

RESOCONTO INTEGRALE

3.

SEDUTA DI MERCOLEDI' 20 APRILE 2011

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DOMENICO PASCUZZI

INDICE

Comunicazioni del Presidente..... p. 3	
Comunicazioni del Sindaco..... p. 3	
Criteria e modalità per l'apertura, il trasferimento e l'ampliamento degli esercizi di stampa esclusiva e non esclusiva di stampa quotidiana e periodica..... p. 3	
Approvazione del rendiconto della gestione. Esercizio finanziario 2010..... p. 5	
	Progetto di sistemazione e mitigazione idraulica del ruscello La Fossetta e del torrente Taviolo. Approvazione schema di accordo convenzionale per la realizzazione dell'opera..... p. 12
	Adozione piano di lottizzazione per l'attuazione del comparto denominato "nuova quota urbana 16". Art. 15, comma 5, legge regionale n. 34/1992 SS.MM.II..... p. 20

La seduta inizia alle ore 20,30

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – <i>Sindaco</i>	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	presente
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	presente
Caico Carmelo	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Druda Agnese	presente
Gaudenzi Mara	presente
Pascuzzi Domenico – <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Paolini Roberto	presente
Girolomoni Marila	presente
Scola Milena	presente
Muccini Massimo	assente giustificato
Reggiani Roberto	assente
Pratelli Maura	assente

E' presente l'Assessore esterno Pierleoni.

Considerato che sono presenti n. 14 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 1:
Comunicazioni del Presidente.

Una breve comunicazione. E' arrivata una lettera di ringraziamento del Prefetto per il nostro Consiglio Comunale che abbiamo fatto. Ve la leggo velocemente perché comunque è una bella cosa.

“Caro Presidente, desidero ringraziarla per la calorosa e partecipata accoglienza che mi è stata riservata in occasione del Consiglio Comunale aperto tenutosi ieri a Gabicce, pregandola di estendere il mio apprezzamento ai signori Consiglieri e Assessori comunali per la proficua e concreta opportunità di reciproca conoscenza e confronto sui vari problemi del territorio di Gabicce Mare, e in particolare sotto il profilo della sicurezza.

Stimolante è stato l'incontro con i rappresentanti delle associazioni locali e con gli studenti, di cui ho apprezzato molto la sentita e attenta partecipazione al Consiglio Comunale.

Nel complimentarmi ancora per l'utile e proficuo incontro, svoltosi in un clima sereno di confronto e approfondimento, le rinnovo i più cordiali saluti”.

Quindi volevo portare i ringraziamenti a tutti i Consiglieri e Assessori.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 2:
Comunicazioni del Sindaco.

Non ce ne sono

Criteri e modalità per l'apertura, il trasferimento e l'ampliamento degli esercizi di stampa esclusiva e non esclusiva di stampa quotidiana e periodica.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 3: Criteri e modalità per l'apertura, il trasferimento e l'ampliamento degli esercizi di stampa esclusiva e non esclusiva di stampa

quotidiana e periodica. Relatore Assessore Daniele Pierleoni con proposta di immediata eseguibilità. Prego Assessore.

Entra il Consigliere Sig.ra Pratelli Maura. I presenti sono ora 15.

DANIELE PIERLEONI. Con la proposta di delibera che è in discussione, si approvano i nuovi criteri e le nuove modalità per l'apertura, il trasferimento e l'ampliamento degli esercizi di stampa esclusiva e non esclusiva di stampa periodica e quotidiana.

La motivazione che sta alla base della modifica del regolamento è la liberalizzazione del settore, che è stata sancita nelle nuove disposizioni regionali, contenute nella terza sezione della legge regionale 27/2009, Testo Unico in materia di commercio, così come poi modificata dall'articolo 24 del comma 30 della legge regionale del 15 novembre 2010 n. 16.

Gli articoli della legge regionale che sono dal 25 al 28, che riguardano la disciplina dell'attività di stampa esclusiva e non esclusiva di stampa periodica e quotidiana, stabiliscono che per l'apertura di tali attività basta la presentazione di una SCIA, ossia una segnalazione certificato di inizio attività.

Ne consegue che per effetto di quanto disposto dall'articolo 19 della legge 242/90 non possono più esserci limiti o contingentamenti complessivi per l'apertura di tali attività, quindi hanno tolto praticamente il contingentamento, è stato liberalizzato il settore.

In base a questo, è un atto dovuto chiamare le associazioni sindacali e di categoria, ai quali abbiamo inviato la proposta di delibera in data 18 marzo, e li abbiamo convocati in riunione presso la nostra sede per il 1° aprile.

Le associazioni e le organizzazioni non hanno fatto avere nessuna modifica, nessuna integrazione e nessuna segnalazione in base alla nostra proposta, né qualcuno si è presentato alla riunione che abbiamo convocato che è andata deserta. Quindi tutti hanno dato il tacito consenso perché

praticamente diciamo che è un atto dovuto questo, è un adeguamento alla normativa regionale.

Voi trovate adesso in discussione un emendamento che con la Dottoressa Prioli e il Segretario abbiamo ritenuto portare qui in approvazione perché, nel caso in cui l'attività venga svolta su aree pubbliche, oltre che applicare le disposizioni che sono già previste dal regolamento, applichiamo anche le disposizioni che riguardano le occupazioni su suolo pubblico e anche la normativa urbanistica comunale in questo caso.

Adesso vi leggo l'emendamento, praticamente c'è una riga in più sul comma. Parliamo dell'inciso dell'articolo 3, comma 2: "Per l'esercizio dell'attività su aree pubbliche, si applicano le disposizioni contenute nella sezione 3 della legge 27/2009, le eventuali ulteriori disposizioni regionali, le disposizioni del presente regolamento e le norme specifiche che riguardano il commercio su aree pubbliche".

Lo proponiamo così come segue: "Per l'esercizio dell'attività su aree pubbliche si applicano le disposizioni contenute nella sezione terza della legge regionale 27/2009, le eventuali ulteriori disposizioni regionali, le disposizioni del presente regolamento, le disposizioni relative all'occupazione del suolo pubblico e, ove applicabili, le norme del commercio su aree pubbliche, nonché la normativa urbanistica comunale".

Quindi proponiamo di sostituire come segue l'ultimo inciso dell'articolo 3, comma 2, approvandolo in questo modo: "Per l'esercizio dell'attività su aree pubbliche si applicano le disposizioni contenute nella sezione 3 della legge regionale 27/2009, le eventuali ulteriori disposizioni regionali, le disposizioni del presente regolamento, le disposizioni relative all'occupazione del suolo pubblico e, ove applicabili, le norme del commercio su aree pubbliche, nonché la normativa urbanistica comunale".

Praticamente c'è una riga e mezzo in più, quella che riguarda il regolamento sull'occupazione del suolo pubblico e la normativa urbanistica comunale. E' questo

l'emendamento che va ad integrare la proposta di delibera.

Faccio presente che la Dottoressa Milena Scola, che è Presidente della Commissione Comunale, non ha ritenuto neanche di convocare la Commissione perché, come ha visto lei, si tratta di un atto dovuto, un adeguamento alla normativa vigente della legge regionale.

Aggiungo una cosa ulteriore. Precedentemente c'erano due regolamenti: uno che riguardava i punti esclusivi e l'altro i non esclusivi, perché erano contingentati. E' stato liberalizzato e quindi il tutto si è disposto in un unico regolamento, non c'era più senso avere due regolamenti distinti.

Quindi con la delibera andremo ad abrogare anche gli altri due regolamenti precedenti, perché questo va a subentrare come nuovo regolamento, e quindi si voterà anche l'abrogazione dei due precedenti regolamenti insieme a questo atto.

La Dottoressa Prioli è a disposizione di qualche chiarimento.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. A proposito dell'emendamento perché, appunto come ha detto l'Assessore Pierleoni, abbiamo ritenuto di non convocare neanche la relativa Commissione, in quanto trattasi di adeguamento a legge regionale, per cui non c'è di fatto un intervento politico amministrativo su questo regolamento.

Però volevo capire la necessità di questo emendamento, nel senso che è evidente che, quando si interviene su un suolo pubblico, ci si adegua anche a quelle che sono, cioè qual è la motivazione per cui abbiamo sentito la necessità di precisare che, quando si apre un punto vendita di giornali su suolo pubblico, ci si deve adeguare anche a queste normative? La motivazione di questo emendamento.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Passerei la parola per la risposta alla responsabile.

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. Le avevamo elencate tutte tranne quella dell'occupazione del suolo pubblico e la normativa urbanistica, ma solo per dimenticanza.

Quindi rileggendolo, abbiamo ritenuto di integrarlo giusto per essere più corretti possibile e ribadirlo, perché poi se si è su area pubblica e si installa un chiosco, la normativa urbanistica per forza va applicata, però era solo per non fare confusione poi un domani quando si legge il regolamento e, non avendole magari citate, si poteva creare una confusione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione dell'emendamento. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo quindi per la delibera. Voti astenuti? Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione del rendiconto della gestione. Esercizio finanziario 2010.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione del rendiconto della gestione. Esercizio finanziario 2010. Relatore Assessore Adriano Arduini.

ADRIANO ARDUINI. Ringrazio il Revisore dei Conti che è presente in aula con

il responsabile Nazario. Se ci sono dei chiarimenti da esporre o delle domande sono qui a disposizione.

Relazione rendiconto esercizio 2010. Si propone l'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2010 entro il 30 aprile, come prevede l'articolo 151 comma 7 del Testo Unico degli Enti Locali.

Anche per l'anno 2010, così come già avviene da qualche tempo, lo scenario economico e sociale in cui ci siamo trovati ad operare ha costretto l'Ente ad impegnarsi enormemente per garantire il più possibile l'erogazione di servizi indispensabili per i cittadini di Gabicce Mare.

Le incombenze aumentano continuamente mentre le risorse finanziarie restano le stesse, per non dire che diminuiscono.

Abbiamo appena approvato il bilancio per l'esercizio 2011 incontrando molte difficoltà, a causa soprattutto dei tagli ai trasferimenti statali e regionali.

La gestione degli ultimi anni è stata gravata anche dai vincoli previsti dal patto di stabilità. Le norme sono diventate sempre più stringenti: limitano i pagamenti in conto capitale e obbligano il Comune ad una programmazione ristretta degli investimenti.

Periodicamente il servizio finanziario e l'ufficio tecnico hanno provveduto a monitorare l'andamento dei saldi di cassa, al fine di permettere i pagamenti relativi alle forniture ed ai lavori effettuati dall'Ente.

Anche per l'anno 2010 il nostro Ente ha rispettato il patto di stabilità. Rispetto a tali vincoli, è di vitale importanza per il nostro Comune in quanto le sanzioni previste sono molto pesanti ed aggraverebbero ulteriormente la gestione del bilancio.

Durante la gestione dell'esercizio 2010, così come per gli anni passati, il Consiglio Comunale ha approvato sei varianti di bilancio per adeguare gli stanziamenti alle necessità che sono emerse durante l'anno.

Nel settembre scorso è stata effettuata la verifica del riequilibrio di bilancio e nel mese di novembre l'assestamento generale. In occasione del riequilibrio, per garantire il

mantenimento del pareggio finanziario, si è reso necessario utilizzare parte dei proventi derivanti da alienazioni dell'ex Clementi pari a euro 100.000, per il rimborso delle quote capitale mutui di ammortamento.

Come accennato fa già in altre occasioni, il bilancio del nostro Comune è caratterizzato da una spesa corrente molto rigida. Le spese relative al personale e al rimborso dei prezzi rappresentano oltre il 57% della gestione corrente. Inoltre, se si tiene conto di tutte le altre spese derivanti dai contratti, pubblica illuminazione, manutenzione del verde, gestione dell'asilo nido, la rigidità della nostra spesa corrente aumenta fino al 90% circa.

In sintesi le voci relative alla gestione corrente dell'esercizio 2010 risultano le seguenti: entrate tributarie 2.668.288,31 euro; l'ammontare complessivo risulta in leggero aumento rispetto a quello del 2009: il 95% è rappresentato dalle imposte, da sola l'ICI che vale 1.700.000 euro.

Altre imposte importanti riguardano la pubblicità, l'addizionale comunale Irpef e la compartecipazione Irpef. Importante è anche la voce di entrate legata al recupero dell'evasione che si assesta a 75.000 euro e riguarda il controllo ordinario della dichiarazione e dei versamenti delle imposte e tasse comunali.

Entrate da trasferimenti 1.883.861,99 euro. L'ammontare complessivo risulta in diminuzione rispetto a quello del 2009 per circa 120.000 euro, dovuto alla riduzione della quota trasferita dallo Stato a compensazione dell'ICI sui fabbricati di categoria D. La parte consistente dei trasferimenti è rappresentata da quelli statali per circa un milione e mezzo di euro e da quelli regionali per circa 370.000 euro.

Entrate extra tributarie, servizi pubblici, 3.011.652,29 euro. L'ammontare complessivo risulta in aumento rispetto a quello del 2009 per circa 190.000 euro. L'importo maggiore, circa euro 2.700.000, deriva dai proventi dei servizi pubblici. I più rilevanti sono: gestione farmacia comunale per circa 1.325.000 euro; gestione mensa

scolastica, nido, scuole estive, per circa 385.000 euro.

Si precisa che i proventi dei servizi scolastici garantiscono circa il 40% dell'intero costo sostenuto dal Comune. La restante quota è finanziata dalle risorse generali in parte corrente.

Gestione parcheggi per circa 85.000 euro; contravvenzioni o ordinanze per circa 270.000 euro; diritti di segreteria in generale per circa 70.000 euro; gestione cimiteri comunali per circa 200.000 euro; gestione impianti servizio idrico integrato e metano per circa 135.000 euro.

Nel corso dell'esercizio 2010 l'Amministrazione ha cercato quanto più possibile di contenere i costi dei servizi pubblici. Al fine di garantire una maggiore equità è stato approvato il regolamento per la disciplina delle tariffe con il sistema ISEE garantendo le fasce più deboli. Nel 2010 è stata applicata la retta delle mense scolastiche e soggiorni della terza età. Nel 2011 sarà applicato agli altri servizi a domanda individuale, asilo nido e scuole estive.

Il totale delle entrate correnti del 2010 ammonta ad euro 7.563.802,59. E' un aumento rispetto all'anno 2009 di circa 125.000 euro.

Il totale delle spese correnti 2010 ammonta ad euro 7.544.773,13, in aumento rispetto all'anno 2009 per circa 170.000 euro.

La spesa corrente è ripartita come segue: spesa di personale 2.633.469,43 euro, pari al 35%; acquisto di beni 1.433.019,56 euro, pari al 19% circa; prestazioni di servizio, contratti, 2.183.699,45 euro, pari al 28,5% circa; trasferimenti a famiglie e a Enti 405.741,44 euro, pari al 5,5% circa; interessi passivi, mutui, anticipazioni, 663.111,48 euro, pari al 9% circa; imposte e tasse, Irap, su spese di personale, 193.900,53 euro, pari al 2,5% circa; l'utilizzo di beni di terzi ed oneri straordinari di euro 31.831,24, pari all'1,2%.

La spesa relativa al rimborso delle quote capitali su mutui in ammortamento è pari ad euro 878.611,12.

Per garantire l'equilibrio economico del bilancio, entrate correnti, spese correnti, quota capitale mutui, anche nell'anno 2010 sono state utilizzate le entrate derivanti dal rilascio di permessi da costruire per un ammontare complessivo di 598.518,70 euro, nel limite massimo del 75% previsto dalla normativa vigente.

La gestione di competenza relativa all'esercizio 2010 è risultata positiva per euro 9.942,25 euro; la gestione dei residui attivi e passivi risulta positiva per euro 6.401,07 euro.

Al bilancio del 2010 è stato applicato l'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2009 pari ad euro 12.143,13. Il risultato relativo all'esercizio 2010 presenta quindi un avanzo di amministrazione pari a 28.486,45 euro, di cui 5.315,54 euro vincolati al finanziamento spese in conto capitale, 23.170,91 euro non vincolanti.

Con riferimento alla parte seconda del bilancio, riferita alla gestione di conto capitale, l'ammontare delle spese di investimento ammonta a complessivi euro 2.343.658,82. Gli interventi principali possono riassumersi come segue: edilizia scolastica euro 1.060.000; manutenzione straordinaria immobili, impianti e strade, euro 592.090; interventi a Gabicce Mont, fondi europei, euro 297.687,50; urbanizzazione di area lungo fiume area ex Clementi euro 250.000; piani urbanistici e progettazione lavori pubblici euro 55.468; attrezzature tecniche e informatiche euro 31.082,10, ripascimento arenile stagione 2010 euro 40.000.

Il finanziamento della spesa è stato garantito come segue: assunzione mutui 900.000 euro; proventi alienazione dei beni patrimoniali 787.685,39 euro; mezzi di terzi, oneri, convenzioni, 326.843,44 euro; contributi comunitari Parco San Bartolo 259.962,50 euro; contributi statali e regionali 48.807,10 euro; riutilizzo somme residui sui mutui 20.360,39 euro.

Come detto in precedenza, la programmazione delle opere pubbliche incontra i limiti dell'attuazione a causa dei

vincoli previsti dal patto di stabilità. Comunque la gestione dei lavori pubblici durante l'anno 2010 è in linea con quella degli anni passati, mantenendosi a livelli elevati.

Solo grazie ad una oculata e attenta gestione delle poche risorse disponibili, l'Amministrazione è riuscita a mantenere costante la spesa degli investimenti.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono interventi? Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Intanto Assessore, se lei gentilmente quando parliamo di bilancio, magari anche in seduta direttamente, ci fornisce la sua relazione, riusciremmo a seguire meglio perché purtroppo il bilancio è una materia piuttosto ostica. Snocciolare i numeri, cerchiamo di prendere appunti di quello che ci dice, ma diventa difficile. Magari avendo sotto invece il testo, visto che è un testo già predisposto, ci agevolerebbe nella comprensione di quello che ci dice.

Un paio di domande, alcune che nascono dalla relazione del Revisore dei Conti allegata, per altro abbiamo trovato qualche cifra discordante da quelle che lei ci ha raccontato. A pagina 14 abbiamo un'analisi e un confronto tra le previsioni definitive e il rendiconto 2010, per esempio quando lei parlava delle entrate extra tributarie, stava dicendo dei numeri che qui sono diversi, leggermente diversi però sono diversi. Adesso ho colto questo mentre lei leggeva e comunque, a prescindere da questo fatto per cui capire come mai lei ci parla di alcune cifre e qui ne troviamo scritte altre, notiamo anche che se andiamo sotto alla colonna degli scostamenti ci sono delle cifre importanti per quanto riguarda le entrate da trasferimenti in conto capitale, entrate da prestiti, entrate da servizio conto terzi, perché si parla di -83, -34, -48. Quindi volevamo capire un po' quali fossero le motivazioni per cui si sono verificati degli scostamenti di così notevole importanza.

Volevamo anche segnalare una preoccupazione che più volte abbiamo avuto

modo di segnalare, che è questa dell'utilizzo dei contributi da permessi di costruire per coprire le spese correnti che, anziché cercare di diminuire quella che è la percentuale di utilizzo di questi permessi di costruire, vediamo che c'è un andamento, anche se di pochi centesimi, però annualmente ogni anno noi utilizziamo sempre più gli oneri che il Comune incassa dai permessi di costruire per coprire la spesa corrente e questo - già la Corte dei conti più volte l'ha segnalato - non è un buon modo di amministrare.

Per altro lei ci ha raccontato.... Scusi Assessore, perché dopo poi rischiamo che non mi capisce nelle domande che le faccio, per altro ci ha raccontato che, a fronte di alcune spese che sono state affrontate come il ripascimento della spiaggia, eccetera, eccetera, abbiamo utilizzato entrate dovute ad alienazioni di beni comunali.

Allora la domanda che sorge spontanea è: come faremo quando non avremo più beni da alienare? Riusciremo ancora a coprire delle spese fondamentali come può essere quella del ripascimento della spiaggia? Ci sembra che stiamo governando un po' in emergenza, nel senso che se ci affidiamo all'alienazione dei beni comunali per poter rispondere a quelle che sono esigenze e necessità di gestione amministrativa, rischiamo prima o poi di non riuscire più a rientrare in questo famoso patto di stabilità, o non riusciremo più a soddisfare quelle che sono le necessità prioritarie della gestione amministrativa di questa città.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Così poi magari diamo risposta a tutte le domande. Se non ci sono altri interventi. Iniziamo a dare una risposta a questi primi chiamiamoli quesiti e dubbi espressi dal Consigliere Scola. Io inviterei il responsabile perché ci sono questioni tecniche su queste variazioni.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Buona sera a tutti. Subito un chiarimento al Consigliere Scola in merito al riferimento di pagina 14 sulla relazione del

Revisore e l'indicazione espressa dall'Assessore in merito al totale delle entrate tributarie. Per me corrisponde. Non so, forse il Consigliere....

Intervento fuori microfono non udibile.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Perché c'è a pagina 14 il raffronto appunto della previsione definitiva delle entrate, e quindi la previsione assestata 2010, e il rendiconto, l'effettivo accertamento.

Quando l'Assessore parlava di 2.668.288,31 euro come somma di entrate tributarie, corrisponde alla colonna del rendiconto, mentre è diversa rispetto a quella della previsione definitiva.

MILENA SCOLA. Adesso io non ricordo esattamente la cifra, magari avessimo avuto la relazione in mano, però le entrate extra tributarie qui sono le abbiamo sotto gli occhi la pagina 14, sia nella colonna della previsione definitiva che nella colonna del rendiconto 2010, e non è stata riportata la stessa cifra. Io non so a quale delle due si riferisce nella relazione, però nessuna delle due corrisponde, cioè la cifra non corrisponde a nessuna delle due. Non so se sono stata chiara.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. No no, corrisponde nella sua relazione.

ADRIANO ARDUINI. Entrate extra tributarie, servizi pubblici 3.011.652,29. E' qui, l'ho letta, se hai sentito male, non c'è problema.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Quindi c'è corrispondenza.

Con riferimento sempre a questo aspetto tecnico delle variazioni, delle differenze che evidenzia il Revisore nella sua relazione, ci sono delle grosse differenze soprattutto nel Titolo IV, nel Titolo V e nel Titolo VI delle entrate. Il Titolo IV è riferito alle entrate da trasferimenti in conto capitale, che vanno comunque a finanziare quello che

è complessivamente il piano delle opere pubbliche, quindi in sede di approvazione di piano delle opere pubbliche vengono inserite all'inizio dell'anno anche quelle voci che poi magari non vengono realizzate. Ricordo che nel 2010 erano inserite le voci relative a grossi interventi finanziati con contributo per mutui di capitali privati. Quindi non essendosi realizzate nel 2010, ma sono state riproposte nell'ultimo Consiglio nel bilancio 2011, quindi c'è un minore accertamento che va comunque letto in corrispondenza anche di quella che è la spesa, perché se andiamo a controllare il Titolo II delle spese, subisce per altro un grosso ridimensionamento.

Il Titolo V delle entrate è riferito all'accensione di mutui, quindi alla stipula di nuovi mutui, e in sede previsionale ai 10 milioni di euro che sono stanziati come sommatoria degli utilizzi delle anticipazioni di tesoreria. Naturalmente non sono state utilizzate tutte come sommatoria e risultano 4 milioni di scostamento rispetto alla previsione iniziale.

Poi per quanto riguarda i servizi per conto terzi sia in entrata che in uscita, potete vedere che c'è esatta corrispondenza come minore entrata e minore uscita. I servizi per conto terzi si usano per far girare nel bilancio quelle entrate e quelle uscite che non sono di competenza del Comune, ma vengono rigirate, come ad esempio tutto l'ammontare delle ritenute fiscali che vengono operate agli stipendi dei dipendenti, che poi devono essere versate obbligatoriamente all'erario. Così anche i contributi, cassa pensione, assistenza, eccetera. Quindi queste sono le due spiegazione tecniche.

Mi sento di fare anche un'altra precisazione, forse non era chiaro nella relazione dell'Assessore. Il ripascimento effettuato nel 2010 per 40.000 euro è stato effettuato così non solo nel 2010, ma sono cinque o sei anni che viene effettuato con uno specifico contributo della Regione, quindi è un'entrata a destinazione vincolata.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego Consigliere Scuola.

MILENA SCOLA. Queste sono le spiegazioni tecniche. Rimane aperto il tema politico, nel senso che adesso io ho citato il ripascimento per fare un esempio, però abbiamo parlato di interventi che sono stati fatti comunque grazie all'alienazione di alcuni beni di proprietà pubblica. Si è parlato di oltre 700.000 euro, adesso non ricordo esattamente la cifra, che sono entrati nelle casse del Comune grazie all'alienazione di beni pubblici.

La domanda rimane: quando noi non avremo più nulla da alienare, come faremo a rispondere a quelle che sono le esigenze di governo di questa città? Con cosa pagheremo in termini proprio pratici, se non abbiamo più nulla da vendere, quelle che sono le urgenze di un'Amministrazione di questa città? Questa è la domanda che rimane. Avremo grazie a Dio il contributo della Regione per il ripascimento della sabbia e delle spiagge, ma per tutto il resto se non ci sono più altri beni da vendere? 700.000 euro è una cifra importante. Se non avessimo avuto questa cifra, non avremmo potuto fare tante cose evidentemente.

Non credo che nel bilancio 2011 e 2012 potremo continuare a contare su beni da alienare. E allora a questo punto ci domandiamo: come faremo i prossimi anni, Assessore?

ADRIANO ARDUINI. Per quello che riguarda il contributo per il ripascimento, ci siamo interessati come Amministrazione, come Assessorato, siamo andati su ad Ancona e, grazie a Dio, siamo riusciti forse anche quest'anno a rimediare qualcosa, viste le difficoltà finanziarie, visto che anche lo Stato non è che le Marche la consideri una Regione privilegiata, visto gli avvenimenti di oggi. Guarda caso, quando succedono su in Lombardia fenomeni come l'alluvione o quant'altro, lo Stato provvede subito; invece nelle Marche non dà neanche più 10 lire, mette delle imposte, mette delle tasse, tassa a scopo, io la chiama tassa di disgrazia, perché vorrei vedere voi: dopo tutto quello che ha

ricevuto la popolazione delle Marche con l'alluvione e quant'altro, gli mettiamo anche le tasche. Dico questo per dirti figli e figliastri.

Per quello che riguarda l'alienazione dei beni, tanto è vero che io sono stato il promotore di spendere anche, siccome abbiamo delle entrate con queste alienazioni, abbiamo contratto un negozio per spostare la farmacia. Questo è un investimento. Poi ognuno può decidere. Io lo ritengo un buon investimento, che ha una certa levatura e una certa necessità oggi giorno. Altro non si deve fare. Le difficoltà voi le sapete.

I trasferimenti sono quelli che sono. Avete visto nel bilancio 2011 che abbiamo tagliato l'impossibile, siamo riusciti a pareggiarlo malgrado tutto senza fare grandi aumenti. Più di questo io non so come una Amministrazione possa.

In fin dei conti noi andiamo in gran linea. Io ritengo che un bilancio alla fine bisogna che sia chiuso pareggio, ha gli obblighi di legge con il patto di stabilità, l'abbiamo mantenuto perché siamo in questa linea. Noi andiamo avanti così come Giunta. Questo è quanto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Consigliere Pratelli.

MAURA PRATELLI. Ci spiega come intende fare nei prossimi anni senza alienare, senza beni da alienare a pareggiare il bilancio? Questa era la domanda. Grazie.

ADRIANO ARDUINI. Continuiamo a non capirci. Noi abbiamo già approvato un bilancio di previsione e andiamo avanti sulla base di quel bilancio di previsione, sulla base di quelle leggi che oggi lo Stato emana, perché voi sapete che nel 2010 con le Milleproroghe di dicembre non si potevano fare investimenti. Però nel gennaio sono state modificate e ci ha permesso di fare ulteriori investimenti, perché hanno spostato la percentuale, dall'8 l'hanno passata al 12.

Siccome siamo un Comune che ci basiamo su una percentuale del 9% e

qualcosa, ci ha permesso di fare questo, per cui noi ci atteniamo secondo quello che emana il Governo centrale. E' tutto questo, e ci adattiamo con grandi sacrifici.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Girolomoni.

MARILA GIROLOMONI. La questione è che ci adeguiamo a quelle che sono le indicazioni che arrivano dal Governo, eccetera, eccetera, ma comunque sia le scelte amministrative e politiche le facciamo noi qui all'interno di questo benedetto Consiglio, voi come Assessori e tutto il resto. Quindi continuiamo a ripetere la questione delle alienazioni perché non è che il Governo ha puntato il dito di vendere l'area ex Clementi o cose varie. Quindi la nostra domanda era assolutamente chiara.

Sappiamo che abbiamo approvato già il bilancio, tutto quello che è, però...

Ne approfitto per fare la dichiarazione di voto. Stragabice sarà contraria come è sempre stata contraria da quando è nata a tutte le questioni inerenti al bilancio, quindi non approveremo questo rendiconto e continueremo a ripetere sempre le stesse cose, che secondo noi si può fare molto meglio di quello che state facendo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Faccio la dichiarazione di voto per Rinnova Gabicce. Coerentemente con il voto contrario che abbiamo espresso in fase di bilancio di previsione 2010, voteremo contro anche al rendiconto, che ovviamente ha un valore non politico, semplicemente contabile, ma votiamo contro a quella che è stata l'impostazione di questa manovra nel 2010 perché, come quando abbiamo discusso allora il bilancio di previsione, riteniamo naturalmente che ci siano altri modi di intervenire per ritrovare risorse, per gestire le

risorse, per trovare nuove forme di economia, rispetto a quelle che sono state le scelte di questa Giunta.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Altri interventi? Prego l'intervento del Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Il mio è un intervento brevissimo che però vuole rimarcare alcune cose semplici e direi piuttosto chiare.

Noi abbiamo una linea programmatica che abbiamo esibito in varie situazioni, quella che abbiamo anche elencato in occasione della previsione di bilancio, l'abbiamo elencata in occasione di tutti gli appuntamenti in cui si parla di rendiconto. Quindi è molto chiaro il processo sul quale noi ci stiamo muovendo.

Vorrei dire che però purtroppo, questo era credo l'estrema sintesi alla domanda più che pertinente, perché comprendo benissimo la domanda che dice "Come faremo in futuro?". Io credo che la risposta oggi sia nei fatti, nei fatti quotidiani, nella realtà della nostra nazione, in quella che è l'economia della nostra nazione, cioè non possiamo pretendere che ci siano previsioni, risposte che guardano molto lontano purtroppo. Siamo costretti a vivere, credo oggi purtroppo non solo gli Enti Pubblici che evidenziano da tempo un grave attacco a quella che è la loro autonomia, perché naturalmente un Ente Pubblico privato delle risorse è un Ente Pubblico che non ha più autonomia.

Non solo gli Enti Pubblici ma anche l'economia generale, le aziende, le imprese. Tutti oggi lamentano una non possibilità di programmazione e di previsione, perché c'è un'evidente crisi. Non ci sono progetti e programmi a livello nazionale che ci diano delle linee guida; c'è una precarietà nelle norme che cambiano e si modificano, lo sentivamo prima anche nella relazione dell'Assessore. A distanza di tre mesi, delle volte anche più frequentemente, cambiano completamente le norme di riferimento, e di questo bisogna prenderne atto purtroppo,

perché quello che era probabilmente il metodo di lavoro di qualche anno fa, oggi non è più, è cambiato radicalmente proprio per l'impossibilità di programmare. Questo è il vero dramma della situazione generale.

Quindi noi riusciamo a programmare una situazione, che è quella che abbiamo documentato nel bilancio di previsione poche settimane fa, il 29 marzo se ricordo bene, e quindi questo è il piano di lavoro del 2011; fra l'altro che ha dei contenuti, anche al di là dei numeri, ma ha dei contenuti di tipo programmatico perché da un punto di vista strategico e progettuale credo che il nostro programma sia ambizioso, tant'è che lo si vede dai numeri, dalle grosse differenze che citavate prima nella pagina 14. Quello è chiaramente lo specchio della difficoltà di realizzare le cose oggi perché era previsto una serie di interventi in cui il privato avrebbe avuto un ruolo estremamente importante per una serie di fattori che bene sa questo Consiglio non è stato possibile.

Così pertanto sono solo modificazioni di numeri che vengono riportate nel bilancio 2011 e la domanda è quella pertinente, quella che avete fatto giustamente: si riuscirà nel 2011 ad avere l'attenzione, la disponibilità, l'interesse da parte dell'imprenditoria perché avvengano certe cose? Questa è una risposta che non appartiene purtroppo neanche a noi, non siamo noi in grado. Noi possiamo fare di tutto, possiamo sensibilizzare la realtà locale, ma più di tanto siamo condizionati da tutto il sistema.

Io credo che in questo senso il lavoro di tutti, perché naturalmente per fare delle cose bisogna lavorare tutti insieme, sia quello di valutare, magari nelle scelte cercare anche di farle nella possibile sinergia che è possibile oggi si deve ricercare fra maggioranza e minoranza, fra tutti quelli che hanno a cuore il bene di questa città, però nella consapevolezza delle evidenti difficoltà che non sono spesso determinate dalle nostre comunque buone intenzioni.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Passiamo alla votazione . Voti

astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? 4 voti contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce, Stragabicce e del Consigliere Gaudenzi Mara.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Voti contrari? 4 contrari e gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce, Stragabicce e del Consigliere Gaudenzi Mara.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ringraziamo il responsabile Magnani e il Revisore dei conti.

Progetto di sistemazione e mitigazione idraulica del ruscello La Fossetta e del torrente Taviolo. Approvazione schema di accordo convenzionale per la realizzazione dell'opera.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Progetto di sistemazione e mitigazione idraulica del ruscello La Fossetta e del torrente Taviolo. Approvazione schema di accordo convenzionale per la realizzazione dell'opera. Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Con piacere sono a presentare questo progetto di sistemazione e mitigazione idraulica del ruscello La Fossetta e del torrente Taviolo, approvazione schema di accordo convenzionale per la realizzazione dell'opera.

Si tratta davvero di un'opera importante, un'opera che è propedeutica poi a due comparti, importanti a loro volta, uno di tipo residenziale, esattamente la nuova quota urbana n. 16 località Case Badioli e Via Francesca da Rimini interno, e l'altra di tipo

artigianale commerciale D3, sempre ovviamente in località Case Badioli, direttamente a confine con la prima.

Sono due aree fra di loro complementari proprio per la tipologia e la destinazione, e hanno appunto in comune queste due linee d'acqua, il ruscello La Fossetta e il torrente Taviolo.

Sono due corsi d'acqua di importanza idrogeologica, rilevati a suo tempo nella relazione allegata al Piano Regolatore, tant'è vero che l'articolo 54 bis delle norme tecniche del Piano Regolatore e l'articolo 68 dello stesso Piano Regolatore prevedevano che per l'edificazione.....

.....cambio nastro.....

..... particolarmente complesso perché appunto, trattandosi di materia estremamente delicata, i proponenti hanno dovuto relazionarsi con una serie di Enti di estrema severità come possiamo immaginare, che hanno valutato tutte le problematiche e hanno indicato le soluzioni.

Praticamente le linee guida di questo progetto che appunto, se vogliamo, possiamo dire che grosso modo va per quanto riguarda i due corsi d'acqua da Via Francesca da Rimini all'intersezione degli stessi con la Strada Statale 16 Adriatica, la circonvallazione per capirci all'altezza del fabbricato dove ha sede la CNA e altre attività commerciali e artigianali, prevede grosso modo alcuni impianti risolutivi, prevedendo l'ampliamento della sezione del ponte su Via Francesca da Rimini, l'ampliamento della sezione di scorrimento del ruscello La Fossetta, atta a ricevere anche le portate dei due corsi d'acqua attribuitati sulla destra idraulica, quello che scende da Gabicce Monte e quello che scende dal comparto edificatorio nuova quota urbana n. 8, l'arginatura di contenimento delle ondate di piena del torrente Taviolo per un tempo di 200 anni da questo punto di vista, da realizzare in parte su aree esterna ai due comparti edificatori, distinti al catasto, eccetera, eccetera, e in parte su aree interne al comparto edificatorio artigianale e commerciale D3.

Infine prevedono ancora gli interventi di riqualificazione naturalistica delle sponde del ruscello La Fossetta esteso alle fasce laterali di tutela integrale.

La documentazione a corredo del progetto è estremamente voluminosa e dotata di tanti elaborati grafici, nonché dai computi metrici stimativi che nella fattispecie rappresentano davvero un elemento sostanziale anche di rilievo da tenere in debita considerazione.

Dicevo che sono stati ottenuti i pareri dal Provincia di Pesaro-Urbino servizio acque pubbliche, rischio idraulico e sismico, dalla Regione Marche servizio ambiente e paesaggio, da Hera parere preliminare favorevole, dal Comune di Gabicce Mare settore lavori pubblici, dalla Provincia di Pesaro-Urbino servizio acque pubbliche, rischio idraulico e sismico successivo a quello che ho già citato.

Per quanto riguarda la descrizione, abbiamo la possibilità di avere anche qualche schema a portata di mano che sta predisponendo il nostro Architetto Bonini, ma in sostanza quello che io ci tenevo a rimarcare era l'importanza appunto dell'intervento per quello che va a essere nel contesto di questo luogo piuttosto importante, perché siamo ai bordi di una zona piuttosto edificata quale è Via Francesca da Rimini, siamo in un contesto di assoluto valore, di assoluto pregio, e con quest'opera di mitigazione idraulica andiamo a rendere estremamente non solo sicura da un punto di vista appunto idrogeologico, ma anche direi estremamente gradevole e valorizzare tutto il contesto perché, lo potete vedere in questo disegno aperto, la parte bassa quella con tutti quegli alberi, è quella che dà l'idea sostanziale di tutta la fascia che sta a fianco dei due corsi d'acqua e viene trattata con appunto una risagomatura di tutto l'andamento del terreno circostante proprio per andare a supplire a quello che dicevamo il problema idrogeologico, ma nel contempo è molto attento alla valorizzazione del contesto perché sarà intanto tutto piantumato con una vegetazione adatta al luogo e quindi avremo uno spazio estremamente gradevole e importante per quelle realizzazioni urbane che si andranno a fare, che godranno di uno spazio verde di grande rilievo insieme all'acqua, quindi credo che il verde e l'acqua, così come abbiamo anche in altre zone di Gabicce, io credo che le ultime realizzazioni da un punto di vista della zonizzazione siano

esemplari, perché basta vedere le ultime lottizzazioni realizzate in località Ponte Tavollo o anche in località Case Badioli, vediamo che la quota del verde è diventata veramente un elemento di grande effetto e di grande valorizzazione dei luoghi, non solo dei nuovi insediamenti, ma anche degli insediamenti precedenti. In questo caso penso che si vada veramente a realizzare un'opera veramente importante.

In parallelo a questo ambiente riqualficato con acqua e verde c'è anche una pista ciclabile di estremo valore, che viene a collegarsi con quella che deve essere parimente realizzata, già autorizzata, ed è oggetto appunto di opera di urbanizzazione primaria nel contesto dell'ampliamento della zona artigianale che è stata già autorizzata qualche tempo fa, al di là di Via Francesca da Rimini, quindi cominciamo ad avere una pista ciclabile che dalla zona artigianale di Case Badioli arriverà fino al complesso del castello. Quindi credo che questi elementi da soli bastino a evidenziare l'importanza della realizzazione.

Queste opere, che sono di rilevante importanza economica, saranno a parziale scomputo degli oneri di urbanizzabile primari dovuti per l'attuazione dei due comparti di cui abbiamo detto.

Dicevo di rilevante importanza perché la stima delle opere da realizzare è stata determinata in 718.000 euro e spiccioli, quindi direi che è un importante valore che i proponenti vanno ad assumersi per rendere appunto possibile la successiva edificazione.

Una cosa importante, i tempi di realizzazione: queste opere devono essere realizzate in tre anni dal rilascio del permesso di costruire per tali opere, e poi hai una serie di step all'interno di questi tre anni, perché i permessi di costruire relativi alle opere di urbanizzazione dei due comparti potranno essere richiesti solo ad avvenuta comunicazione di inizio dei lavori dell'opera; i permessi di costruire relativi alla realizzazione degli edifici potranno essere richiesti solo successivamente all'ultimazione e al collaudo di tutte quelle opere necessarie alla messa in sicurezza del rischio idraulico, e l'agibilità dei singoli fabbricati potrà essere rilasciata solo successivamente all'avvenuto

collaudo di tutte le opere in progetto in questo caso.

Un ultimo elemento di estremo valore, che si riconduce anche ai discorsi che facevamo pocanzi, la manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico è stata posta a carico dei soggetti attuatori, i quali dovranno costituire una specie di condominio fra le due realtà edificatorie appunto per sostenere i costi di manutenzione straordinaria e ordinaria di tutta quest'area verde, e voi potete immaginare quale sarà il tipo di onere che altrimenti avrebbe dovuto sostenere l'Amministrazione Pubblica.

Purtroppo questo è uno degli elementi che magari in anni diversi non si teneva in considerazione, per cui poi con l'accumularsi, è anche un grande vanto e un grande piacere, ma con l'aumentare progressivo delle aree verdi, la cui gestione diventa a carico dell'Amministrazione, è chiaro che poi anche i costi correnti aumentano, e quindi questa mi sembra una buona operazione da questo punto di vista perché si è imposto ai proponenti anche questo onere.

Come dicevo, è fortemente propedeutica allo sviluppo e all'approvazione successiva quando sarà il momento dei due comparti di che trattasi: uno è pronto perché sarà oggetto del punto successivo, mentre l'altro ancora a nostro sapere non è assolutamente cosa estremamente imminente, ma ci stanno lavorando i proponenti e quindi lo vedremo in momenti successivi.

Io per adesso mi fermo qui e lascio la parola a chi vuole intervenire, con la facoltà eventualmente per nozioni tecniche ricondurci al nostro tecnico nel caso sia necessario.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego chi vuole intervenire? Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Ci permette, Sindaco, di iniziare con una domandina polemica? Ci dice quante aree verdi sono aumentate nel nostro Comune, che forse è uno dei pochi Comuni che non ha un parco per i bambini, dove portare a giocare i bambini? Ha parlato di una crescita delle aree

verdi, a noi non pare che ci siano. Se magari ci dice "No, abbiamo".

Comunque a parte questa nota polemica, volevamo un po' capire bene questo meccanismo. Io direi di legare i due punti, o quanto meno noi parleremo di entrambi perché il punto 5 e il punto 6 sono evidentemente strettamente connessi.

Mi sembra di capire che questo intervento che viene fatto di sistemazione e mitigazione idraulica non è un intervento che viene fatto per cui dobbiamo ringraziare la proprietà. Mi sembra di capire che è un intervento che viene fatto in quanto è indispensabile per poi poter avere la possibilità di costruire, perché diversamente questi non potrebbero costruire questo primo comparto e poi il comparto successivo.

Quindi li ringraziamo di un intervento che però va prodromo propria, lo fanno perché vanno poi a realizzare i loro interessi, quindi ci chiediamo se tutta questa situazione poi sia una situazione necessaria in questo senso. Parliamo di una previsione di un Piano Regolatore che è stato adottato dalla Giunta, adesso potrei sbagliare i termini tecnici, però mi sembra adottato in fase conclusiva dalla Giunta Pritelli, ma avviato nelle varie fasi necessarie dalla Giunta Tacchi, quindi parliamo di un Piano Regolatore nato circa quindici anni fa circa.

Oggi forse le condizioni rispetto a questo piano potrebbero essere variate. Per esempio è ancora realistica la previsione dello spostamento del cosiddetto Conad in questa area per la realizzazione di un nuovo centro commerciale, o forse oggi anche le politiche locali, regionali, rispetto a questi grandi centri commerciali, si stanno modificando e quindi forse questa ipotesi va ripensata, va un attimo magari rimeditata?

E' forse necessario, dopo che è stato per esempio adottato un piano casa dalla Regione Marche recentemente, ipotizzare la realizzazione ancora di ulteriori abitazioni? Perché è vero che noi che qui andiamo a sistemare un'area, però andiamo anche a costruire in quest'area, nel senso che forse

potrebbe essere un'area diversamente destinata.

Capisco che oggi è una situazione che si è voluta nel tempo, su cui ci sono state, ma forse la politica urbanistica di questa città, anche rispetto a queste aree di espansione, forse andrebbe ripensata, forse andrebbe fatto un discorso di riqualificazione di quella che è anche la periferia diverso, perché poi di fatto quest'area viene praticamente sfruttata dai proprietario legittimamente, in base a quelle che sono le previsioni del Piano Regolatore per carità, però forse anche pensare ad aree di servizio a questi quartieri, perché appunto iniziando il mio intervento dicevo che a Gabicce Mare non c'è un parco giochi per bambini, a Case Badioli non c'è un parco giochi per bambini, non c'è nel quartiere di Gabicce, il quartiere di Ponte Tavollo ha una piccola area vicino a Piazza Gramsci, però allora queste zone di completamento forse andrebbero anche ripensate, pensando a riqualificare la vita dei quartieri, in qualche modo a dotare i quartieri di quei servizi indispensabili per una comunità che non siano semplicemente case e solo case, ma anche aree di utilità pubblica per tutto il quartiere.

Certamente qui c'è questo discorso della pista ciclabile che è un discorso assolutamente interessante e riqualificante, poi pensandola appunto in collegamento, come ci diceva il Sindaco, alla zona artigianale, per cui questo sicuramente è un valore aggiunto per quest'area, però forse ci si poteva spingere oltre.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altre domande e altri interventi? Consigliere Girolomoni.

MARILA GIROLOMONI. La mia è solo un domanda che mi rimbalzava adesso per la testa. Indipendentemente dal fatto che il lavoro viene fatto da privati, nell'eventualità che abbiamo davanti questo progetto di sistemare il torrente, eccetera, eccetera, quanto è necessario in questo momento per quella zona, se non ci fosse nessun tipo di

piano e cose varie, in relazione all'eventuale pericolo?

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altri interventi? Passiamo alla risposta del Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io intanto penso che per quanto riguarda le aree verdi, è vero che non c'è un'area identificata come vero e proprio parco dove ci si può ritrovare o dove si identifica un po' il cuore di attività legate prevalentemente ai bambini, ma non solo ai bambini, perché il verde va bene per tutti.

E' vero questo, ma è altrettanto vero che si stanno realizzando, questo credo che sia sotto gli occhi di tutti, ma non lo portavo sicuramente neanche come traguardo di questa o di altre Amministrazioni. Credo che sia evidente che sono ormai anni che tutti quelli che hanno guardato all'espansione edificatoria hanno tenuto conto, vuoi per legge perché sappiamo che oggi ci sono degli indici proporzionali all'edificazione che vogliono anche spazi verdi laddove è possibile realizzarli, ma credo che l'espansione di Ponte Tavollo, per capirci oltre il gruppo delle scuole, materna, nido, eccetera, tutta la Via Fini, sono opere realizzate. Lo sto dicendo, non ho detto che l'ha fatto tizio o caio. Io sto dicendo che questa città si sta evolvendo con la dovuta considerazione nei confronti di spazi verdi, determinati in gran parte anche e per via del fatto che questo piccolo territorio è attraversato da queste linee d'acqua perché, se guardate, anche quello, la Via Fini per capirci, eccetera, anche quello è uno spazio verde al di sopra di tanti numeri rispetto agli standard minimi, perché dovuto alla presenza del Taviolo, eccetera.

Quindi c'è questa promiscuità, questo territorio che è attraversato da torrenti, fossi, eccetera, che comunque hanno una rilevanza idrogeologica e quindi hanno determinato una progettazione che tenesse conto di questi vincoli. e quindi ha dato molto spazio al verde.

Credo che lì sia uno spazio che chiama solo di essere identificato per quell'aspetto che dicevamo prima, perché potrebbe essere ulteriormente accresciuto il valore con la collocazione di qualche accessorio di arredo degli spazi verdi. Mi riferisco ai giochi dei bambini, cose del genere, che diano un valore aggiunto in modo tale che la gente possa fare punto di riferimento. E questo si riconduce un po' al problema di prima, quindi è solamente per questo motivo.

Mentre invece a Case Badioli, io vi invito a fare una passeggiata nel parco urbano che è stato realizzato alle spalle di quell'insediamento che è in corso di costruzione, per capirci dietro alla chiesa, perché è un parco urbano completato, illuminato, in cui si può passeggiare tranquillamente già da mesi nonostante le case siano ancora di là da finire di essere costruite, è stata appena costruita qualche palazzina, ed è già a disposizione nei fatti del quartiere di Case Badioli. Vi invito ad andarlo a vedere perché è di una dimensione non indifferente. Credo che sia vicino a un ettaro e mezzo mi sembra di ricordare, circa 14-15.000 metri quadri, quindi francamente credo che quello sia un esempio molto puntuale di quello che stavo dicendo.

Questo per dire che secondo me da questo punto di vista non abbiamo nulla di cui lamentarci, sia per chi ha lavorato prima di noi, sia per noi che stiamo attenti comunque a questo tipo di problema e di evoluzione.

Per quanto riguarda invece la valutazione sul Piano Regolatore, sulle previsioni del Piano Regolatore, Piano Regolatore che può essere anche definito vecchio, anche se è stato approvato credo nel 2001, come ha già ben citato il Consigliere Scola, elaborato dalla Giunta Tacchi e portato a compimento dalla Giunta Pritelli. Io non lo so se è vecchio o non è vecchio. Io credo che ci sia un punto di partenza nell'analisi di previsioni urbanistiche che appunto hanno ormai una data ben precisa, in questo caso dieci anni almeno.

Ci sono dei diritti acquisiti che sono fondamentali da tenere in debita considerazione perché qualsiasi intervento riduttivo a quelle previsioni chiaramente devono essere il frutto di un confronto con il soggetto che ne è attualmente possessore, proprietario, eccetera.

Sulla base di questa banale osservazione, ogni valutazione, ogni considerazione può essere valida ma a questo presupposto.

Quindi per carità, io credo che sicuramente le cose sono cambiate, lo dicevo proprio pocanzi, ancora una volta lo ribadisco, perché l'economia è quella che è, lo sviluppo edificatorio ha subito, la domanda e l'offerta nell'edilizia sono radicalmente diverse rispetto solo a tre anni fa oserei dire. Quindi se tutto quello che valeva fino a tre anni fa poteva essere forse un patrimonio convinto e convincente di quella che era un'evoluzione della città che si poteva vedere tranquillamente mantenuta nella sua consistenza fino a tre anni fa, oggi nei fatti lo vediamo nel rallentamento delle proposte, perché il fatto che arrivi in Consiglio Comunale una richiesta edificatoria ogni tanti Consigli Comunali, è significativo del fatto che è lo stesso mercato che sta rivalutando, sta rivedendo le proprie previsioni.

Quindi questo lascia intendere che tutto sommato il ragionamento ha una consistenza. ma è chiaro che, finché è nelle facoltà del proponente, è una cosa; nel momento in cui l'Amministrazione dovesse affrontare l'idea di ridurre degli indici edificatori, credo che sarebbe una problematica veramente complessa. Si può fare tutto, ma è estremamente complesso.

Voglio portare un piccolo esempio perché il tema che stiamo affrontando forse ci aiuta in questa valutazione. Subito dopo, come dicevamo, e di fatto è strettamente connesso, abbiamo il comparto n. 16; comparto n. 16 che è esemplificativo, lo vediamo lì in questa sua modestissima dimensione. Siamo a livello di 12.500, neanche 13.000.000 metri quadri di area, dei quali gran parte occupati appunto da quella

sistemazione dell'alveo fluviale, in cui su 12.000-13.000 metri quadri si vanno a realizzare dieci piccoli edifici, per un totale se ricordo bene, ce l'ho qui in evidenza, non vorrei dire sciocchezze, di 3.249 metri quadri, dieci palazzine, quindi comprendete che siamo a livello medio, adesso non sono tutte perfettamente uguali, ma siamo a livello di 300 metri quadri ogni palazzina. Quindi è una palazzina con due appartamenti, una piccola chiamiamola villetta, giusto perché siamo abituati ad identificarle così, sono piccole villette con due appartamenti probabilmente, poi sarà libera scelta loro, ma immaginando 300 metri quadri per ogni fabbricato, è possibile che siano due, tre al massimo appartamenti.

Vedete quanto spazio verde è dovuto per la questione che dicevamo. C'è una piazzetta di ritorno proprio in prossimità del verde; c'è soprattutto, come in questo caso, un edificio il più grande, quello che vediamo in senso più rettangolare e trasversale, c'è un edificio che è il più grande, credo circa sui 500 metri quadri, che è messo a disposizione per l'eventuale realizzazione della Caserma dei Carabinieri di cui abbiamo parlato anche in recenti occasioni, quando c'è stata la visita del Prefetto.

Questa è la sede potenziale di questo edificio da dedicare, è un edificio che ha le caratteristiche dimensionali richieste dal Ministero, perché è stata fatta una lunga interlocuzione con il Comando dei Carabinieri; ci hanno dato le indicazioni delle dimensioni e delle caratteristiche che volevano, tutto quello che serve per una Stazione dei Carabinieri ideale per Gabicce Mare, e quindi appunto dicevo due piani fuori terra per un totale di circa 500 metri quadri, più l'interrato per i servizi che sono necessari.

Questa è, come vedete, per esempio una tipica realizzazione che credo non determini nessun sconquasso, perché mi sembra bene allineata, mi sembra bene in armonia con il contesto urbano di quei luoghi: Via Francesca da Rimini è una bella via, io credo, dove ci sono da un lato delle

palazzine residenziali mono e bifamiliari; sull'altro c'è qualche insediamento condominiale, anche lì in quel caso ben inserito, con un bel contesto, spazi verdi molto importanti.

Questa è una piccola realizzazione che va ad integrare, anzi va a dare un senso di tipo qualitativo io credo molto semplice, senza grandi pretese ma molto adatto al luogo.

Questo per dire l'esempio di quello che è normalmente la possibilità edificatoria, che cosa porta la possibilità edificatoria, quale tipo di risultato può portare in una lottizzazione media ordinaria nel contesto delle espansioni previste a Gabicce.

Al contempo, proprio per metterlo proprio in parallelo e a confronto di quello che sto dicendo, il comparto D3 che oggi non è oggetto perché, come dicevo, è ancora in fase di elaborazione molto complessa, il comparto D3 invece è un comparto completamente diverso, dove in realtà ci sono probabilmente le problematiche che si diceva prima, perché con l'evoluzione del mercato, delle attività commerciali, direzionali, uffici, eccetera, che è la tipologia prevista in quell'area, un'area grande, importante, dimensionalmente di rilievo che, nel momento in cui sarà proposta, determinerà un'immagine completamente rinnovata di quell'area, mentre questa si uniforma al preesistente, quell'altra sarebbe per sua natura, per sua composizione, per sue volumetrie, probabilmente molto innovativa di quel luogo, io credo che quella per esempio resiste a tutta una serie di problematiche che stanno scontando. Non a caso i tempi di elaborazione da parte degli stessi soggetti che ne sono proprietari, si percepisce la lentezza, perché io ricordo che c'erano proposte già quando noi ci insediammo nel 2004-2005, e le proposte sono ancora lì che girano e rigirano, non vedo passi molto avanti, e quindi significa che c'è una grossa elaborazione dietro, c'è una grossa problematica anche per la complessità.

Nel contempo oggi questi proprietari si sottopongono, loro malgrado, questo è chiaro,

lo diceva bene chi è già intervenuto, non è che qui ci sia nessuno che voglia fare omaggi a nessuno; loro malgrado si sottopongono alla realizzazione di tutte le opere di sistemazione dell'asta fluviale fino alla Strada Statale 16 Adriatica, quindi per un tratto lunghissimo, tant'è vero che gli impegni economici fra le due aree mi sembra che siano l'83% e il 16%, qualcosa del genere, cioè tanto è la proporzione degli impegni che devono assumere fra di loro.

Loro però da un lato cosa fanno? Fanno l'investimento a garanzia della loro possibile edificazione futura, perché loro malgrado si assoggettano all'onere del 84% di quei 700.000 e rotti euro che abbiamo citato in premessa, si assoggettano perché ovviamente vogliono garantirsi i loro diritti; nel contempo noi ne beneficiamo perché sicuramente, avendo tre anni di tempo, vedremo prima la realizzazione della sistemazione idrogeologica, prima la valorizzazione di tutta quell'asta fluviale, e poi eventualmente arriverà l'esame del progetto, eccetera, eccetera.

Mi sembra che queste due situazioni diano esattamente la situazione dei fatti che possiamo riportare anche in altri luoghi e in quel ragionamento generale che veniva fatto, e cioè a dire che è chiaro che chi è proprietario di un bene, che l'ha magari acquisito nella logica di quella valorizzazione che consentiva le norme, è chiaro che cerca di tutelare i propri diritti le proprie prospettive, in quell'attesa che oggi magari non è imminente perché magari non ci sono le aspettative, i risultati economici immediati, però c'è un investimento che è stato fatto, che va consolidato e va portato avanti nella logica dello sviluppo. E' quindi difficile andare a togliere questo tipo di posizione. Dall'altra c'è invece una edificazione più semplice e più adatta, forse anche al momento più complicato, perché si rivolge a un pubblico che fa un piccolo investimento per se stesso, che ancora ha un suo sviluppo immediato e può andare avanti.

La domanda ultima, e poi chiudo, del Consigliere Girolomoni, sarebbe necessario,

più o meno la domanda è se non ci fossero state queste lottizzazioni. Io credo che l'esame di quel tratto di ruscello e di torrente è stato fatto a monte, è stato fatto nell'elaborazione del Piano Regolatore; la valutazione è stata fatta all'epoca dai geologi che si sono occupati della materia. Quindi hanno intravisto la necessità di mettere in maggiore sicurezza quella situazione, che ricordo probabilmente, ma all'epoca della famosa alluvione del '76 probabilmente aveva anche determinato qualche problema nella zona, perché è tutta una zona in depressione.

E' chiaro, in questo momento è poco edificata e il danneggiamento probabilmente sarebbe limitato alle poche edificazioni che esistono, e quindi è normale che nel momento in cui si va a prevedere un'espansione debba essere posta maggiore attenzione, ma credo che sia comunque un miglioramento generale e globale della situazione comunque a prescindere.

E' chiaro che se non ci fosse stata questa opportunità edificatoria, è chiaro l'Amministrazione una volta di più sarebbe stata in assoluta difficoltà ad affrontare una sistemazione di questo tipo, perché i numeri parlano chiaro e ci danno delle risposte.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Altri interventi? Breve replica del Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Vorrei approfittare della presenza dell'Architetto, che magari ci spiega un po' in cosa consiste questa sistemazione, così forse abbiamo più chiaro. Comunque quello che dice il Sindaco è un intervento importante, però è sempre preoccupante quando andiamo di fatto a cementificare, perché sono due sponde. No, non è così. Adesso ce lo spiegherà allora l'Architetto in cosa consiste questa sistemazione e mitigazione idraulica, così abbiamo le idee più chiare.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Architetto.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore.....* REGISTRAZIONE NON EFFETTUATA.....

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altre domande? Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Una precisazione tecnica. Rispetto alle convenzioni che avete, sono state apportate per questo lavoro di continuo affinamento, avete capito che è stato un lavoro complesso e quindi anche di continuo confronto con la proprietà, dopo la trasmissione ai Consiglieri l'ufficio ha, non rielaborato, ha affinato con sistemazione e affinamenti solo formali le convenzioni. Per esempio dove c'era "accordo" è stato scritto "convenzione" perché tecnicamente sembrava più appropriato, e l'articolato è stato rimodulato, ma sono aspetti meramente e solo formali che non meritano la produzione di emendamenti.

Il testo definitivo è qua disponibile, se volete un confronto, ma sono solo questioni veramente lessicali e formali.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie Segretario. Prego Consigliere Scuola.

MILENA SCOLA. Avevo una domanda sempre di natura tecnica, perché nella delibera, non c'è pagina, comunque a un certo punto si parla che "occorrerà acquisire il nullaosta della competente Soprintendenza sul progetto esecutivo". Allora volevo capire un po' tecnicamente in quale fase interviene esattamente la Soprintendenza, cioè quando presenteranno il progetto esecutivo, e quindi potrebbe essere che la Soprintendenza bocci questo progetto, per cui si dovrà eventualmente riproporre un altro progetto di intervento.

Se la soprintendenza dice "No non va bene perché contrasta con il piano paesaggistico", eccetera, eccetera, eccetera, cosa succede?

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore.....* REGISTRAZIONE NON EFFETTUATA.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie Architetto. Prego Consigliere Scuola.

MILENA SCOLA. Premesso tutto quello che ha anche detto il Sindaco in merito al fatto che praticamente è molto difficile per le Amministrazioni tornare a ritrattare degli indici di edificabilità, a rivedere quelle che sono le previsioni urbanistiche di espansione di certe aree, eccetera, eccetera, però ogni tanto bisogna prendere anche delle posizioni di principio, e soprattutto chi sta in minoranza, ammetto, è più facile prendere posizioni di principio da questa posizione.

Però i principi vanno ribaditi, vanno riportati in auge nelle pratiche di amministrazione dei nostri territori. Quindi noi per questioni di principio voteremo no. Voteremo no perché non si può continuare a dire "C'è un problema di esondazione di un fiume, va bene, rendiamo edificabile intervenendo con un sistema di mitigazione". Dove i fiumi esondano, non si costruisce; dove ci sono delle aree, veramente ancora di pregio anche paesaggistico, oltre che dove ci sono rischi di esondazione, non si può costruire.

Noi abbiamo queste linee fluviali sul nostro territorio che di fatto sono state in qualche modo castigate, permettetemi questo termine, sono state castigate tra le case; l'alluvione che citava il Sindaco del '76 ha dimostrato che non si deve costruire vicino ai fiumi. E ora di finirla con questo. Bisogna tenere a debita distanza le case dai fiumi. Questo è il modo migliore per preservare i rischi di esondazione e per preservare i nostri paesaggi. Sono un patrimonio, anche se sono piccoli torrenti, però vanno preservati.

Per queste ragioni noi voteremo no.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Voti astenuti?

Nessuno. Voti favorevoli? 11 favorevoli. Voti contrari? 2 contrari.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, Stragabice e del Consigliere Gaudenzi Mara, contrari Rinnova Gabicce.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? 11 favorevoli. Voti contrari? 2 contrari.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, Stragabice e del Consigliere Gaudenzi Mara, contrari Rinnova Gabicce.

Adozione piano di lottizzazione per l'attuazione del comparto denominato "nuova quota urbana 16". Art. 15, comma 5, legge regionale n. 34/1992 SS.MM.II.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi.*
L'ordine del giorno reca, al punto 6: Adozione piano di lottizzazione per l'attuazione del comparto denominato "nuova quota urbana 16". Art. 15, comma 5, legge regionale n. 34/1992 SS.MM.II. Relatore il Sindaco, anche se in realtà abbiamo già parlato abbondantemente di questi punti.

Ci sono interventi? Non ci sono intervento quindi passiamo alla votazione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevole ? 11 favorevoli. Voti contrari? 2 contrari.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, Stragabice e del Consigliere Gaudenzi Mara, contrari Rinnova Gabicce.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? 11 favorevoli Voti contrari? 2 contrari.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, Stragabice e del Consigliere Gaudenzi Mara, contrari Rinnova Gabicce.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi.*
Grazie, buona sera e Buona Pasqua a tutti.

La seduta termina alle 22,40